



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA  
SEZIONE TRULLO-MAGLIANA  
"FRANCO BARTOLINI"  
sez.anpi.bartolini@gmail.com  
www.anpitrullo.blogspot.com

**CS: PRESENTAZIONE LIBRI**  
**"DALL'OCCUPAZIONE NAZIFASCISTA DEI BALCANI**  
**ALLA RESISTENZA DEGLI JUGOSLAVI IN ITALIA"**

**Sabato 2 marzo** alle ore 17 presso la **BiblioTrulloteca** in via Monte delle Capre 23 l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia **sezione Trullo-Magliana "Franco Bartolini"** di Roma presenterà i libri:

**"BONO TALIANO"** militari italiani in Jugoslavia dal 1941 al 1943: da occupatori a disertori di **Giacomo Scotti**, Odradek Edizioni

**"I PARTIGIANI JUGOSLAVI NELLA RESISTENZA ITALIANA"** storie e memorie di una vicenda ignorata di **Andrea Martocchia**, Odradek Edizioni

Ne discutiamo con **gli autori** insieme alla **vicepresidente provinciale ANPI Roma Bianca Bracci Torsi**. Introduce il presidente della sezione Trullo-Magliana **Sergio Bartolini**.

Sarà allestita la mostra **Testa per Dente** sui crimini fascisti in Jugoslavia.

Quali sono stati i motivi per cui già prima dell'8 settembre più di mille italiani disertarono dalle file dell'esercito di occupazione in Jugoslavia e passarono volontariamente nelle file dell'armata dei partigiani di Tito, mostrando il legame che si sarebbe sviluppato poi tra le due resistenze. Oltre quarantamila furono gli italiani che, sopravvissuti ai massacri e non cedendo alle intimidazioni di resa da parte dei tedeschi dopo l'8 settembre, si unirono ai partigiani jugoslavi, combattendo in Montenegro e in tutte le altre regioni del paese, dando prova di valore e conquistandosi la fiducia, l'affetto dei compagni d'arme e delle popolazioni locali contribuendo risolutamente alla liberazione di quel territorio dall'occupazione nazifascista. Ventimila di essi caddero, riscattando con il sangue - non è retorica il dirlo - le infamie dell'aggressione e della repressione fascista.

E che ci facevano questi Jugoslavi in Italia? Non erano certo invasori. Questi jugoslavi erano i prigionieri rinchiusi nei quasi duecento campi di detenzione fascisti in Italia fino all'8 Settembre del 1943 e che, una volta liberatisi, dettero un contributo efficace e decisivo alla Resistenza antifascista e antinazista italiana, irradiandosi dalla Toscana, all'Umbria, alle Marche, all'Abruzzo fino alla Puglia. Gli evasi jugoslavi dai lager della penisola animarono la lotta di Liberazione proprio nelle sue prime fasi lungo la dorsale appenninica, con episodi rilevanti, soprattutto in Umbria e nelle Marche, lasciando sul campo più di mille tra morti e dispersi. Qui gli "slavi" - già esperti di guerriglia e fortemente motivati alla lotta antifascista per quanto avevano subito nelle loro terre - furono presenti ovunque, costituirono proprie formazioni e presero parte alle azioni più importanti.

**GIACOMO SCOTTI** (Saviano 1928), stabilitosi nel 1947 in Jugoslavia, cominciò a lavorare a Fiume nella redazione del quotidiano «La Voce del Popolo», dove ha svolto per alcuni decenni la sua attività giornalistica. Dal 1982 si muove fra l'Italia e Balcani. Ha pubblicato numerose opere riguardanti la lotta antifascista e di liberazione jugoslava, tra cui: *Quelli della montagna* (in collab. con R. Giacuzzo, 1972); *Il battaglione degli "straccioni"* (1974), *Ventimila Caduti* (1970); *"Rossa una stella"* (con L. Giuricin, 1976); *I "disertori"* (1980); *Gli alpini dell'Intra in Jugoslavia* (1984); *Juris,juris! All'attacco* (1984); *Le aquile delle montagne nere* (con L. Viazzi, 1987); *L'inutile vittoria* (con L. Viazzi, 1989) e numerosi altri, fino al 2009. Per le sue opere ha ricevuto vari premi in Jugoslavia e in Italia, per la diffusione della letteratura italiana all'estero.

**ANDREA MARTOCCHIA** (Roma, 1969), Dottore di Ricerca in Fisica, attualmente si occupa di storia dell'astronomia, astrofisica, fisica acustica e ambientale. Studioso di storia dei paesi slavi, ha scritto numerosi saggi sulla storia recente dei Balcani e in particolare delle repubbliche jugoslave.